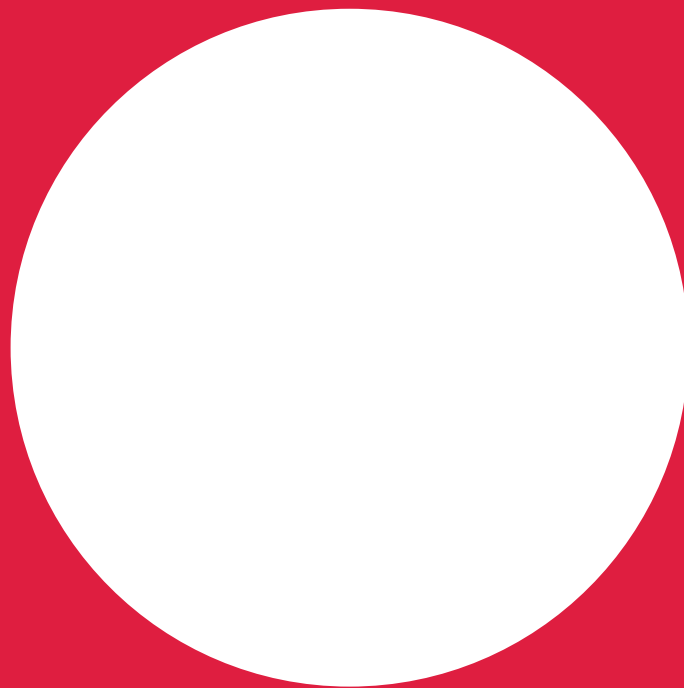


**RI
NA
SCI
TA**





RI NA SCI TA

CONCORSO
NAZIONALE
DI ARTE ATTUALE
2017



ENEGAN
ART

Arte,
eterna luce,
segno immortale delle civiltà!
Inno alla vita,
alla libertà, alla creazione, alla gioia!
Preghiera intensa,
profonda armonia con la realtà fondamentale!
Incontro di amicizia,
in cui milioni di esseri
si uniscono, si salutano e sorridono l'un l'altro.
Un uomo di lettere dichiarò in Occidente:
«L'Oriente è Oriente e l'Occidente è Occidente,
ma quando i due giganti s'incontrano
confini e nazionalità spariscono».
Nello stesso momento, a Oriente,
un grande poeta scrisse:
«L'Oriente e l'Occidente si devono sposare
sull'altare dell'umanità».
Ed ecco l'arte,
che invita l'anima a prenderla per mano
verso un bosco tranquillo,
verso un giardino in cui l'immaginazione
divampa nel cielo;
che la invita al nobile dramma della saggezza
conducendola verso l'orizzonte lontano
della civiltà universale.

Daisaku Ikeda
Filosofo Buddista e Cittadino onorario di Firenze

Coordinatrice progetto:
Ileana Mayol

Staff EneganArt:
Gabriele Chianese
Veronica Filippi

Ospitalità:
Comune di Firenze

Allestimenti:
Giovanna Fezzi
Umberto Borella
Marco Martini
Lucilla Baroni

In collaborazione con
Accademia di belle arti di Firenze
Accademia di belle Arti di Carrara

Iniziativa sponsorizzata da
Enegan S.P.A.



INIZIATIVA IN
COLLABORAZIONE CON:



RINASCITA

La natura, l'arte, la storia, la politica, la religione, in ognuno di questi casi abbiamo a che fare con l'attesa, la novità, il cambiamento, il rinnovamento.

Tutto può risorgere: un'attività, una cultura, una forma di vita. Gli stessi elementi che ci circondano si riformano in modo continuo e ripetitivo, dal moto dei pianeti fino alla più piccola forma di vita esistente, tutti noi apparteniamo a un sistema ciclico fatto di continue interruzioni seguite da nuove ripartenze.

Un risveglio anche interiore, evolvere se stessi, trasformarsi e rigenerarsi in qualcosa che riteniamo migliore, fissare un punto di svolta che riteniamo necessario, dal quale ripartire verso nuovi orizzonti. Protendere la mente, l'anima, il corpo verso stadi più alti. Tutti i giorni davanti a noi si spalancano le porte di un'ulteriore crescita, di una nuova imminente rinascita, sta a noi cogliere questa occasione.

"L'inizio è la mia fine e la fine è il mio inizio."

Tiziano Terzani



Siamo giunti alla terza edizione del concorso Nazionale di Arte Attuale a tema.

Come in passato abbiamo scelto un argomento che lascia volontariamente molta libertà ai partecipanti che decidono di mettersi in gioco sottoponendoci i propri lavori. In questa occasione EneganArt ha invitato tutti gli artisti a riflettere sul concetto di "Rinascita". Tema che presenta tante sfumature e interpretazioni.

Le adesioni sono state numerose, circa 1200 iscritti, questo lascia immaginare quanto sia stato difficile e carico di responsabilità selezionare i finalisti.

Sono fermamente convinta che insieme alla giuria le opere scelte sono tra le più meritevoli, soprattutto per come è stato affrontato il tema, e allo stesso tempo dispiaciuta per tutti gli artisti che non sono rientrati tra i finalisti. Grazie a tutti voi.

Ringrazio tutti i miei collaboratori per gli sforzi fatti, ringrazio in particolare Enegan che ogni anno crede in questo progetto di valorizzazione dei talenti artistici del nostro panorama nazionale.

Ileana Mayol

Responsabile e ideatrice del progetto

Indice

Alessandro Di Vicino Gaudio	06
Alfredo Ingino	08
Andrea Santese	10
Angelo De Grande	12
Arianna Niero	14
Ayerle Joseph	16
Chen Li	18
Chiara Guidi	20
Evita Andujar	22
Francois Knoetze	24
Georgia Fambris	26
Giacomo Santini	28
Giampiero Marcocci	30
Ilenia Locci	32
Lisa Cutrino	34
Lorenzo Ermini	36
Luca Milanesio	38
Luigi Puxeddu	40
Marco Moriconi	42
Raffaella Romano	44
Salvatore Iaconesi	46
Silvia Gaffurini	48
Valerio Villani	50

Alessandro Di Vicino Gaudio

ENTERTAINMENT WAR

L'opera "ENTERTAINMENT WAR" consiste in un dipinto in cui un bambino guarda una delle molteplici scene di violenza trasmesse dalla televisione, rappresentata da un'esplosione atomica (all'interno del dipinto è installato uno schermo collegato alla corrente elettrica che trasmette in loop il video dell'esplosione rendendo il quadro in qualche modo vivo e in movimento). La madre, al tempo stesso, legge sul giornale della medesima esplosione, disinteressandosi del figlio ed entrambi non si accorgono che ciò che stanno osservando con indifferenza e distacco accade in realtà fuori dalla loro finestra. Stiamo raggiungendo uno dei punti più bassi della storia contemporanea, l'assuefazione alla televisione, ad internet ed ai social network ci ha resi indifferenti ed incapaci di sentimenti empatici. La speranza è che, come un nuovo big bang, quest' esplosione porti un risveglio interiore, un'evoluzione, un miglioramento, un punto di svolta necessario dal quale ripartire verso nuovi orizzonti, una fine che sia un nuovo inizio.

Anno 2016

Tecnica Acrilico a pennello con schermo video su MDF

Dimensioni 115x100 cm



Alfredo Ingino

STEPS

Le scale e l'elevazione verso l'alto è l'aspirazione del genere umano che con sacrifici e fatica agogna situazioni migliori verso un vero benessere ed una sana rinascita.

-
Anno 2016
Tecnica fotocamera reflex Pentax
Dimensioni 57x38 cm



Alfredo Ingino®

Andrea Santese

POLEMOS

Eraclito, il filosofo del divenire, individua nel fuoco il principio di tutte le cose; esso simboleggia il divenire, la distruzione e la vita. L'armonia della natura è data dall'eterna oscillazione degli opposti. Un'eruzione vulcanica è un evento primordiale e catastrofico: la terra trema, il fuoco divampa e il mondo diviene altro. Nell'istante in cui la distruzione si realizza nella sua totalità, il suo opposto reclama la necessità del suo atto: la terra si assesta, il fuoco si spegne e il mondo diviene altro. Laddove c'è stata morte e distruzione rinasce la vita.

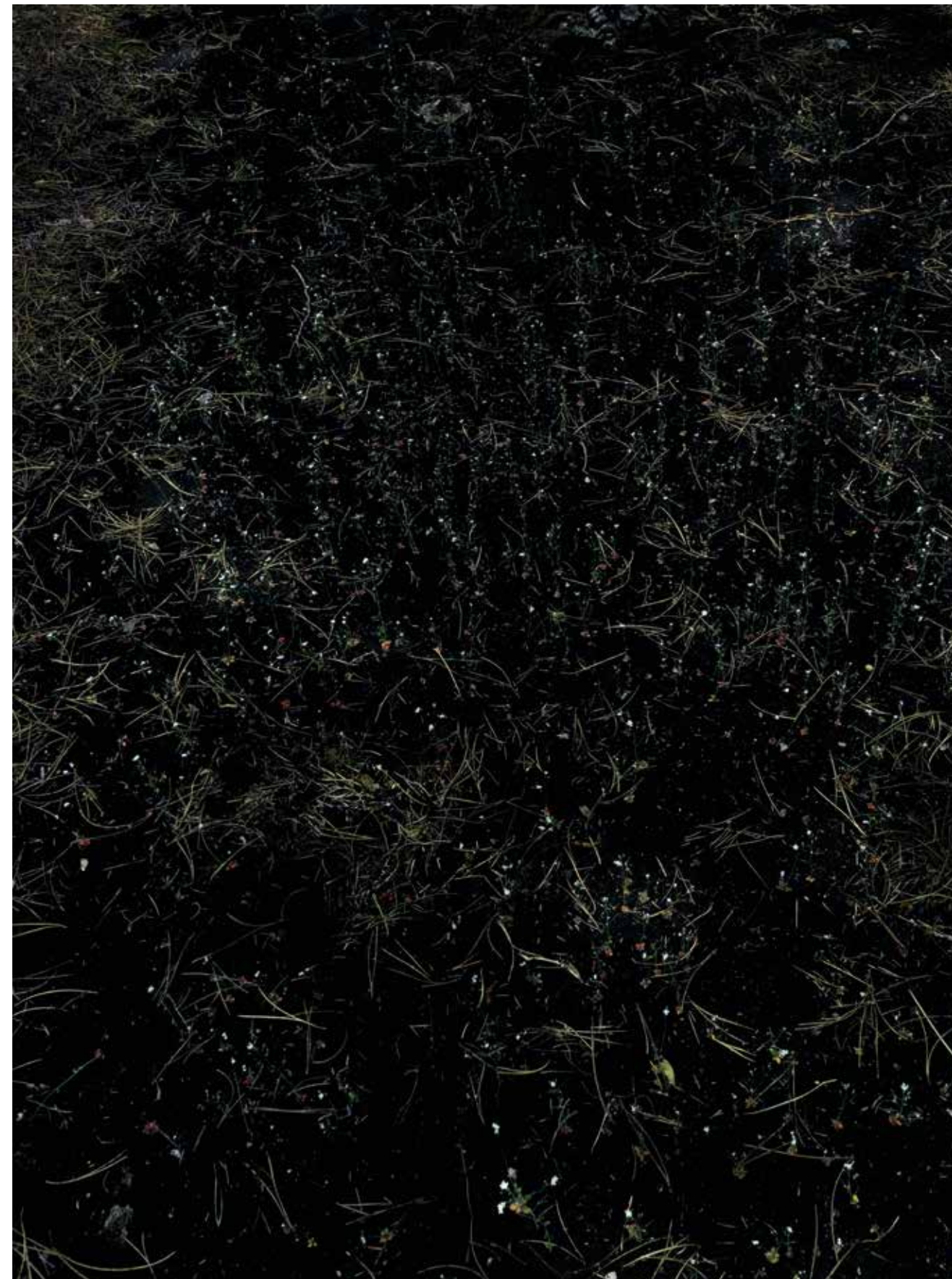
"Polemos è padre di tutte le cose" Eraclito

-
Anno 2017

Tecnica Fotografia, Hahnemuhle photo rag baryta
montata su dibond in cornice in legno

Dimensioni 63x85 cm

Andrea Santese



Angelo de Grande

THE DANCE OF THE LIVING STONES

Ricoperti di argilla, i performers emergono dal Grande Cretto raccontando con la danza il dialogo tra il nuovo (la parte dell'opera più recente, ancora bianca, "fresca") e il vecchio (la parte più antica, grigia e ormai ricoperta di vegetazione), in un turbinio di movimenti spezzati e contrastanti che giungono infine all'armonia. La coreografia, curata dal duo MÓSS, mira a raccontare un giorno di magia in un "teatro" silenzioso, lontano da tutto e da tutti. The Dance of the Living Stones rianima, anche solo per pochi attimi, questo freddo sudario, per ridargli vita e per celebrare la conclusione di quest'opera di cristallizzazione dello spazio iniziata più di trent'anni fa. Il videoclip e l'evento creato per la comunità di Gibellina Nuova alla chiusura delle riprese sono inoltre serviti a documentare una fase effimera dell'opera di Burri, un momento di passaggio: il Cretto è stato appena concluso, e verrà presto restaurato. Tutto assumerà un colore omogeneo, bianco, nuovo. Il video è testimone anche di questo momento di transizione.

—
Anno 2016
Tecnica videoarte
Dimensioni hd
Durata 4,55 min



Arianna Niero

BLOOM.

La fioritura, sia essa determinata dalla stagione oppure sia essa un tentativo di cristallizzare in forma pittorica l'elemento sonoro circostante. La massa è energia congelata, così come l'energia è massa esplosa. Il suono è continuo, solo l'ascolto è intermittente. Una continua trasformazione e rigenerazione. Ecco che la "Fioritura" che ho voluto rappresentare è un invito all'ascolto di quella dimensione sonora che è costitutiva e identificativa dei luoghi. Come la sagoma di conchiglia che aleggia al centro del quadro, racchiude in sé e amplifica il suono del mare.

—
Anno 2017
Tecnica Olio su tela
Dimensioni 90x100 cm



Ayerle Joseph

Ayerle Joseph

“UN’EMOZIONE PER SEMPRE”

“Un’emozione per sempre” un progetto dell’artista Joseph Ayerle.
Ecco la bellezza eterna rinascere in 268 secondi.

—
Anno 2017
Tecnica Video
Dimensioni 268 secondi
Durata 4:28



Chen Li

WILD CHILD

Protagonista dell'opera è un essere dall'identità non definita, a metà tra adulto e bambino, che prorompe con forza attraverso una fitta vegetazione di forme brillanti. Dietro la figura si intravede un piccolo universo dai toni cangianti, immagine di un mondo in continuo divenire. Quest'essere simbolico, eco di un'innocenza primordiale, rappresenta la parte di noi stessi più forte e positiva, istintiva, quasi selvatica, sempre presente e che sempre proverà a riemergere per garantirci una possibilità di sopravvivenza nell'incertezza delle nostre esistenze.

—
Anno 2015
Tecnica acrilico su tela
Dimensioni 120x100 cm



Chiara Guidi

ETHEREAL SLEEP

Con questo scatto volevo sottolineare attraverso l'utilizzo dei colori come il bianco e soprattutto dell'acqua, l'aspetto che più mi affascina della "rinascita" ovvero la purezza.

-
Anno 2017
Tecnica fotografia digitale
Dimensioni 100x60 cm



Evita Andújar

“LIQUIDI 5”

Un unico cuore di fuoco che unisce il tutto/Energia condivisa tra natura e uomo/Maschile e femminile.

Fuoco, terra, acqua e vento/ Arterie che rinnovano eternamente il vincolo/ Uno è tutto, la religione.

-
Anno 2016
Tecnica Acrilico su tela
Dimensioni 100x130 cm

Evita Andújar



Francois Knoetze

CAPE MONGO

Mongo n. slang, object thrown away and then recovered.
Cape Mongo Cell follows the journey of an anthropomorphic creature through the city of Cape Town. The character is made from the city's discarded cell phones. In the short film, the character revisits the spaces of its imagined past – the locations associated with its material existence and the constitution of their social relations – as if walking against the consumer-driven currents of city. From the Afrikaans Taal Monument to the skyscrapers of the CBD, the character's journey conjures up imagery that touches on some of the historical trajectories that have lead up to the endemic inequality and social alienation which characterises present day Cape Town.

–
Anno 2016
Tecnica Sculptural Costume/Public Performance/Video Montage
Dimensioni none
Durata 05:22

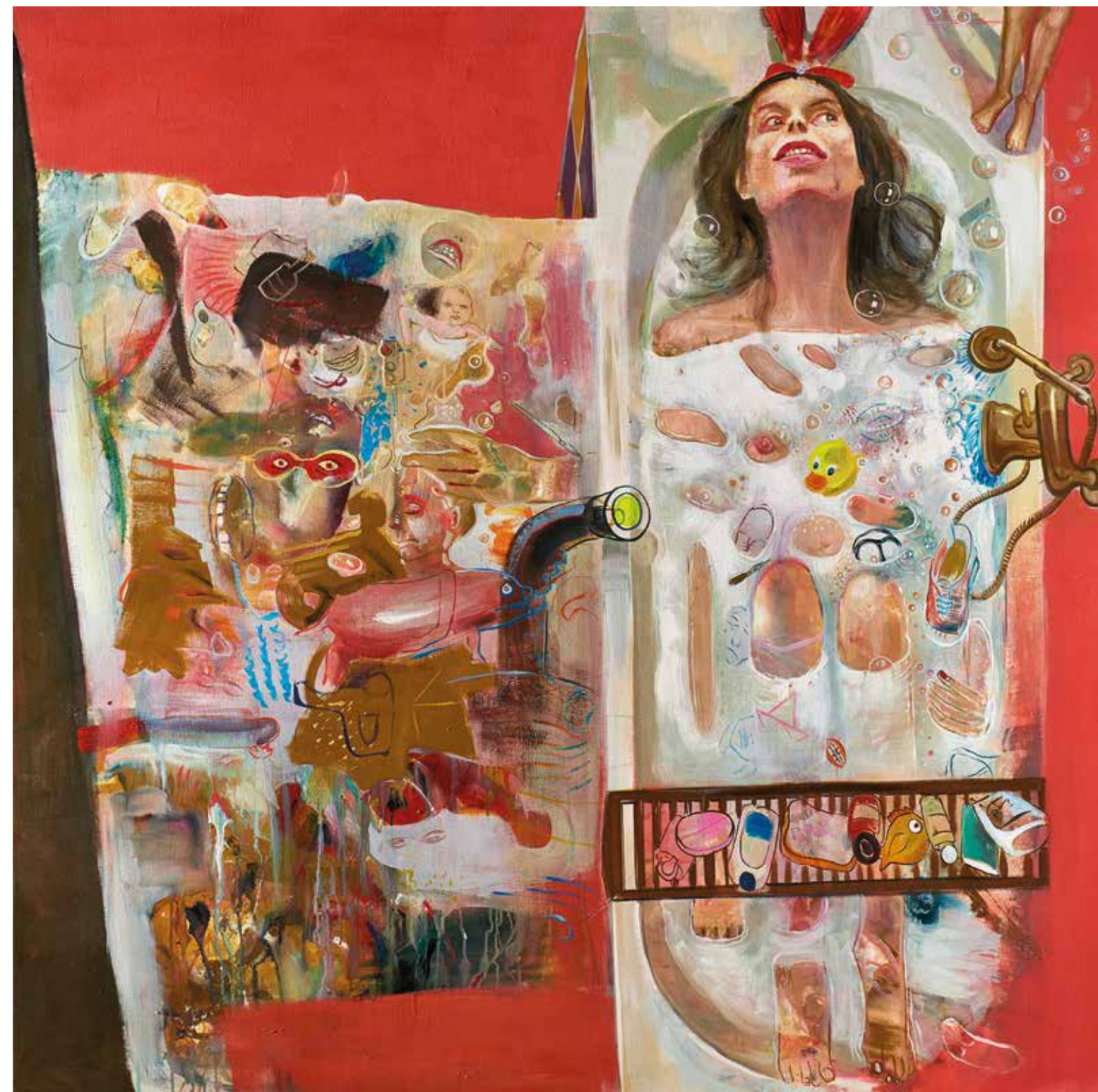


Georgia Fambris

“ WASHING ALL THOSE STUPID
DREAMS AWAY “

“Un bagno-rinascita, uno sprofondamento nell'acqua “affollata”
del passato che straripa allontanandosi-una catarsi”

-
Anno 2016
Tecnica acrilico su tela
Dimensioni 150X150 cm



Giacomo Santini

MARILÙ

“Marilù” è tratta da una produzione fotografica che ho effettuato nel corso di uno studio relativo al vultus, quell'affascinante parte anatomica che svela il tempo interiore che l'uomo imprime nell'aria e da cui traspare tutta la complessità della natura umana. Ho esplorato in luoghi un po' "fuori mano", individui smarriti nel mondo, quelli che comunemente chiamiamo "matti". «Tu prova ad avere un mondo nel cuore e non riesci ad esprimerlo con le parole», questa frase, che fa da esordio alla canzone Un matto di De Andrè, basterebbe da sola a descrivere il senso di disagio e incomunicabilità di queste persone. Marilù, come tanti altri, trascorre giornate in compagnia di presenze ostili o benevole che nessuno può avvertire, di suoni e voci che terrorizzano o che fanno compagnia, ma che nessuno può sentire. La televisione accesa e le urla dei compagni non attraversano i suoi timpani, la luce del sole di mezzogiorno non disturba la sua vista, neppure gli aromi che provengono dalla cucina, sollecitano il suo appetito. Marilù è persa nel torpore del suo mondo, dorme ad occhi aperti, fissi verso un mondo immobile che non le appartiene. Non è stata la presenza di un cavalletto e di una macchina fotografica a risvegliare l'attenzione di Marilù e forse nemmeno io in quanto presenza fisica di fronte a lei. Marilù deve essersi sentita guardata e pensata, osservata e degna di attenzioni per aver accettato di mettersi in relazione con me, dedicandomi parte delle sue giornate e scegliere la poltrona su cui farsi ritrarre. Si è come risvegliata da un lungo letargo, è rinata in una situazione condivisibile. Quel volto, seppure smarrito e disorientato, ha manifestato un profondo bisogno di poter dire, nonostante questa mia condizione, "io ci sono". Credo non sia possibile dire "io", se non dentro una relazione in cui qualcun altro ci permette di distinguerci come esseri unici e di riconoscere, anche nei rari contatti con la realtà, che non siamo né il principio, né la fine di noi stessi.

-
Anno 2017
Tecnica Fotografia Digitale
Dimensioni 90x52 cm



Giampiero Marcocci

30

ASCENSIONE

Giampiero Marcocci fa apparire, da profondità marine dalle sfumature color smeraldo, una figura sospesa in uno spazio dalle viscosità amniotiche. Il corpo vestito da miriadi di microbollicine rivela la tensione propulsiva propria di ogni ascensione. L'uomo si protende verso la luce in un concerto di movimenti fatto di slanci danzanti, assecondando una ormai prossima emersione. La figura è il figlio di Ulisse, Telemaco: colui che sprofondava nel desiderio di riabbracciare il padre; che si avventura per mare, affrontando le incognite di un periglioso viaggio alla ricerca del proprio genitore e per ritrovarsi. Incalzato dalla furia brutale dei Proci, egli vive l'attesa del padre, mai conosciuto, in modo spasmodico e invoca il suo ritorno, pregando che il caos che regna ad Itaca possa essere sconfitto da colui che reputa in grado di reinsediare l'armonia perduta. L'immagine di Giampiero Marcocci diventa esemplare metafora di questa riemersione verso la luce affrontata da Telemaco il quale non si concede nessuna vena malinconica, nessun furore accecante e nefasto, asseconda, invece, l'dea che "qualcosa dal mare torna sempre". Il figlio omerico ha trovato nuovo vigore e significato quando Massimo Recalcati, mirabilmente ne Il complesso di Telemaco, lo ha fatto assurgere a figura centrale e attiva, in grado di soppiantare le figure di Edipo e Narciso dal classico orizzonte analitico. Telemaco è portatore di uno struggente desiderio rivolto, con sguardo interrogante ma colmo di speranza, verso le immense distese del mare. Il figlio che può essere il giusto erede, pronto a "sprofondare nel proprio passato non per ritrovare le proprie origini ma per risalire, per riemergere da esse".

Umberto Palestini

Anno 2015

Tecnica Stampa fotografica duratrans in light box di acciaio

Dimensioni 50x70x20 cm

31



Giampiero Marcocci

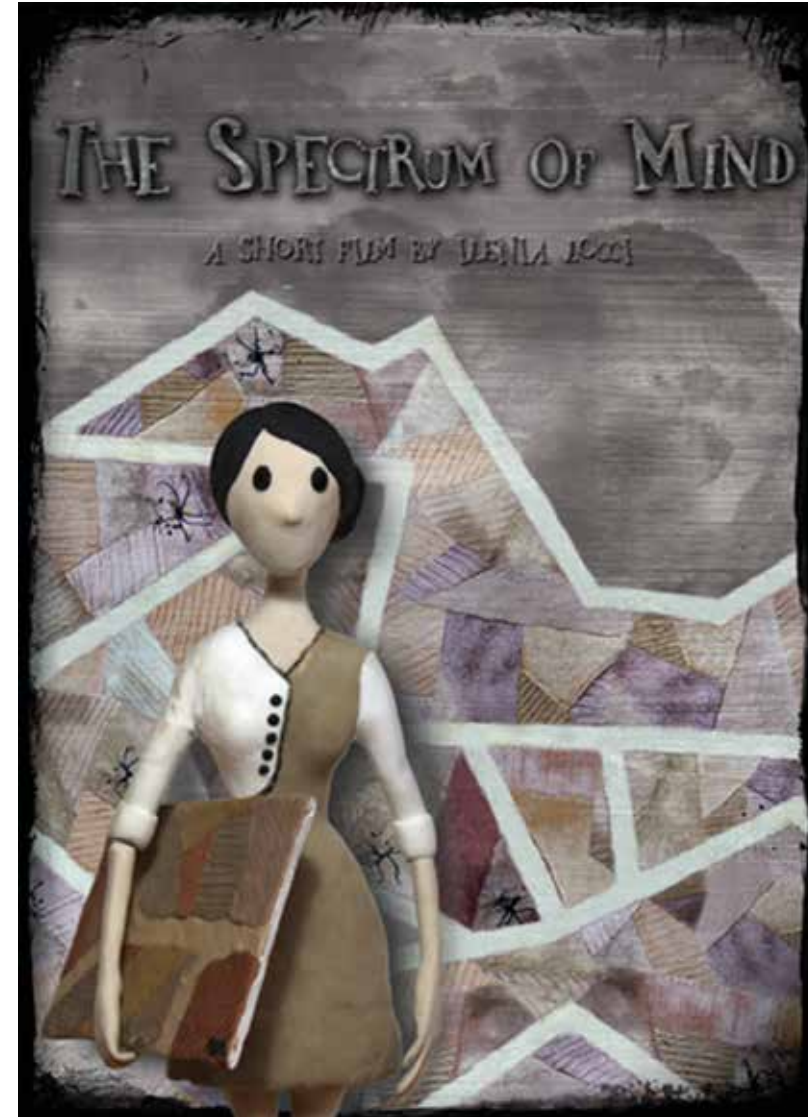
THE SPECTRUM OF MIND

Cortometraggio in Claymation (animazione stop motion in plastilina). Tutti gli elementi del set sono stati costruiti con materiali malleabili quali plastilina e pasta di sale. Per le riprese e la costruzione dei set sono stati necessari 3 mesi di lavoro. Storia tratta da un mio sogno.

Sinossi: Nel tetro mondo Monochrome, Ann, una giovane pittrice, dipinge incessantemente gli stessi monotoni paesaggi. Attirata da un insolito evento giunge in luoghi sconosciuti dove riscopre l'importanza di guardare il mondo attraverso gli occhi di un bambino.

Note: "Monochrom" è un mondo tetro abitato da persone che da troppo tempo si sono dimenticate quanto sia preziosa la fantasia. Qui vive Ann, una giovane pittrice che possiede una tavolozza composta da soli colori spenti. Un giorno mentre dipinge il paesaggio nota qualcosa di insolito: una piccola sagoma di carta raffigurante una barca naviga sulla terra e balza dentro una cornice retta da un ramo. Ann la segue e giunge in un luogo strano e brioso dove dal mare del Paese degli orologi a cucù giunge in riva una bottiglia. Trova al suo interno un disegno ricco di colori realizzato nell'infanzia, dove entra in contatto con i soggetti raffigurati. Riscopre così l'importanza di guardare il mondo attraverso gli occhi di un bambino. The Spectrum of Mind tratta il tema dell'animo umano che, a volte, con la crescita perde la capacità di percepire il mondo con stupore. Il percorso del recupero di questi sentimenti è rappresentato con la riscoperta dell'infanzia e dei colori.

Anno 2015
 Tecnica Videoarte
 plastilina e pasta di sale
 Durata 3:29



Lisa Cutrino

IMPLOSIONE

Dalle macerie che trasformano il paesaggio in un indistinto tumulto di forme e costernazione, riflettiamo attoniti sul monito della natura, risorgendo verso un nuovo inizio.

-
Anno 2016
Tecnica pastelli ad olio su carta applicata su legno
Dimensioni : 90x130x3 cm



Lorenzo Ermini

Lorenzo Ermini

INCONTRO

Essere coinvolti nella vita di un'altra persona ci mette di fronte a qualcosa di nuovo e ignoto, ogni incontro è una rinascita.

—
Anno 2017
Tecnica olio e acrilico su tela
Dimensioni 100x150 cm



Luca Milanesio

AMATRICE

Il trittico "Amatrice" enfatizzano l'apatia della comunicazione cablata. I lavori hanno come oggetto di riflessione il delicato rapporto che l'immagine di cronaca intrattiene con l'immaginario collettivo. Ritagli di fotografie scattate dai giornalisti e reporter ai terremotati di Amatrice ai civili dei paesi del Medio Oriente bombardate dall'Occidente. Immagini affondate nel flusso digitale alle quali viene restituita la forma reale.

-

Anno 2017
Tecnica Olio su tela
Dimensioni "Amatrice" 150x250 cm ciascuno



Luigi Puxeddu

Luigi Puxeddu

TERROR BIRD

L'opera rappresenta un essere primitivo ormai estinto di cui non abbiamo una testimonianza visiva. Il grande animale si muove nello spazio, ricomponendosi in un'immagine che si materializza e si plasticizza nella sua primordialità rossa, magmatica e tellurica, emergendo con forza da un substrato primordiale, remota presenza ancora piena di potenza ed energia.

-
Anno 2015
Tecnica Legno assemblato, scolpito e dipinto
Dimensioni 180x172x62 cm



Marco Moriconi

RINASCITA

Tutti siamo alla continua ricerca di un futuro migliore, e come è logico che sia sono i giovani a trainare il mondo verso quell'obbiettivo.

Anno 2017
Tecnica acrilico su pannello mdf
Dimensioni 77x105 cm



Raffaella Romano

RESONANCE WAVE

L'installazione "Resonance Wave" utilizza la duttilità e la malleabilità dell'alluminio per creare manualmente una curvatura del supporto fotografico che simuli la forma di un'onda. L'immagine riprodotta è acqua sottoposta al Principio della Risonanza del Suono. Il principio della Risonanza ci dice che se qualcosa vibra e tocca una struttura che ha una sua oscillazione intrinseca naturale, i due sistemi cominciano a vibrare assieme. Ogni cellula del nostro corpo è soggetta a Risonanza ed inoltre noi stessi possiamo di conseguenza influenzare un sistema oscillante attraverso ad esempio l'emissione di suoni e frequenze. La natura ondulatoria dei pensieri e delle vibrazioni sono un dato certo e assodato ormai da tempo, dall'apparire della Fisica Quantistica, ed il fatto che le vibrazioni si trasmettano all'acqua (il corpo umano è composto per circa il 70% di acqua) è dal punto della Fisica assolutamente evidente. La pratica dei monaci tibetani di influenzare l'acqua col suono, non è un semplice rituale ma è stato dimostrato come le particelle sottoposte a tale processo si ricarichino di ossigeno e come bere quest'acqua, apporti un'enorme beneficio e rinnovamento alle cellule del nostro corpo. L'opera "Resonance Wave" cerca di evidenziare queste correlazioni, mostrandoci la struttura mutevole e microscopica della natura che risponde ad ogni nostra azione e sollecitazione e che non è diversa dalla nostra stessa composizione. Uomo e natura appartengono allo stesso universo, all'interno del quale Lavoisier col suo Primo Principio della Termodinamica ci ricorda che nulla si crea, nulla si distrugge e tutto si trasforma, passando da una forma ad un'altra. Un liquido che riceve determinate frequenze sonore tende a assumere forme multiple, modelli quasi geometrici che si ripetono e si sovrappongono creando strutture dal particolare impatto visivo. La brillantezza del materiale combinata con la sua ondulazione fornisce riflessi che seguono l'occhio dell'osservatore fuori e all'interno della superficie dello specchio, dando nuovi punti di vista all'opera.

Anno 2017

Tecnica Installazione (Fotografia Digitale, Stampa diretta su Alu dibond) materiali: Specchio, Alu dibond

Dimensioni 135x15x25 cm



RESONANCE WAVE



Salvatore Iaconesi

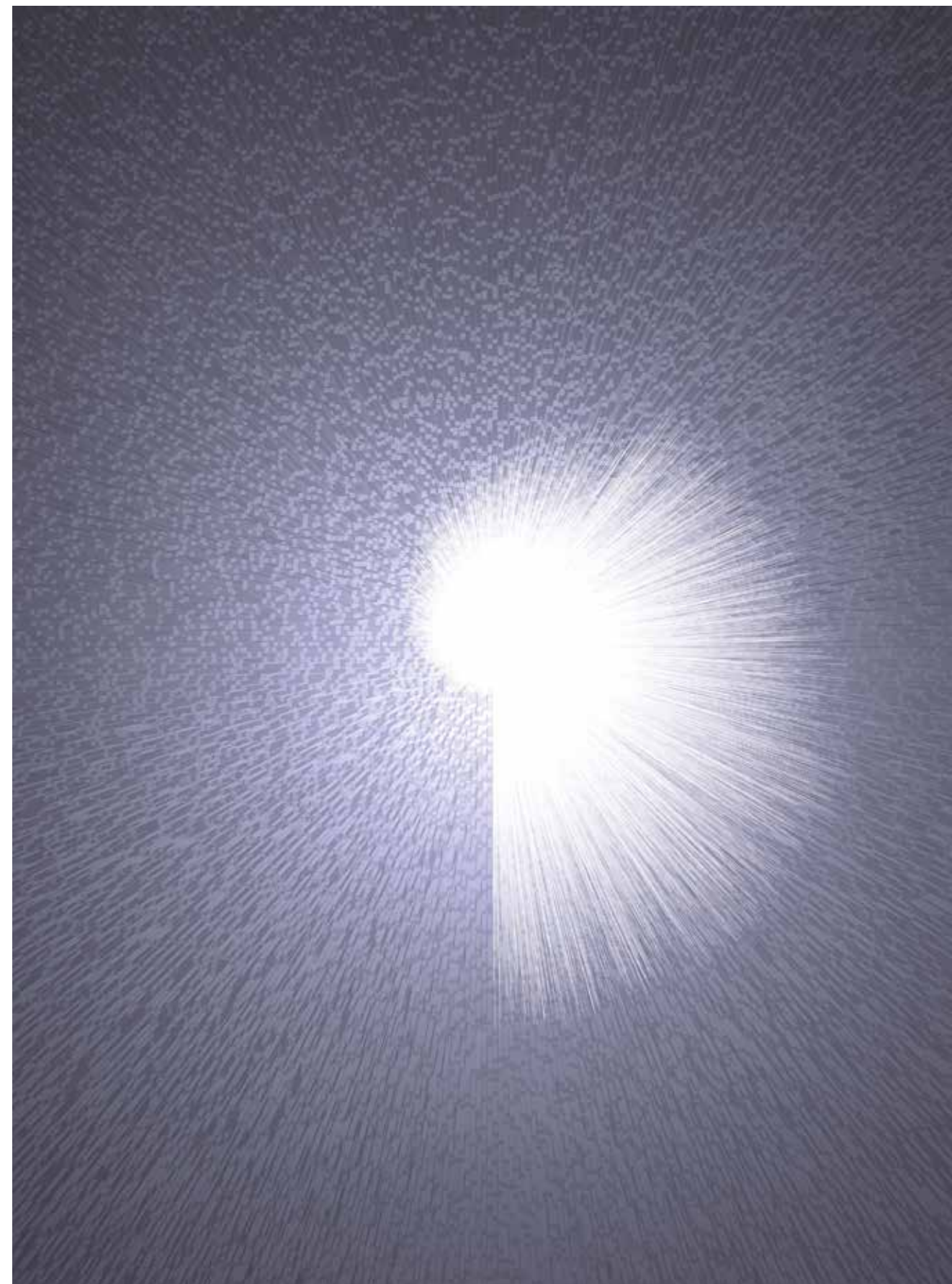
RISVEGLIO

Serie di immagini generate dai dati: il risveglio della città visto attraverso i messaggi sui social network. Il quadro è generato utilizzando 5 milioni di messaggi generati nella città dalle 4 alle 9 di mattina. La spirale al centro si allarga tanto più quanti sono i messaggi scambiati a quell'ora. È l'espressione di una intera città, che si sveglia. (Nell'immagine, la città di Roma, sono disponibili anche altre città, in Italia e all'estero).

—
Anno 2017

Tecnica : 5 milioni di messaggi sui social network
(Facebook, Twitter, Instagram) generati dalle 4 alle 9 di mattina.
Stampa digitale.

Dimensioni 1.5x2 m



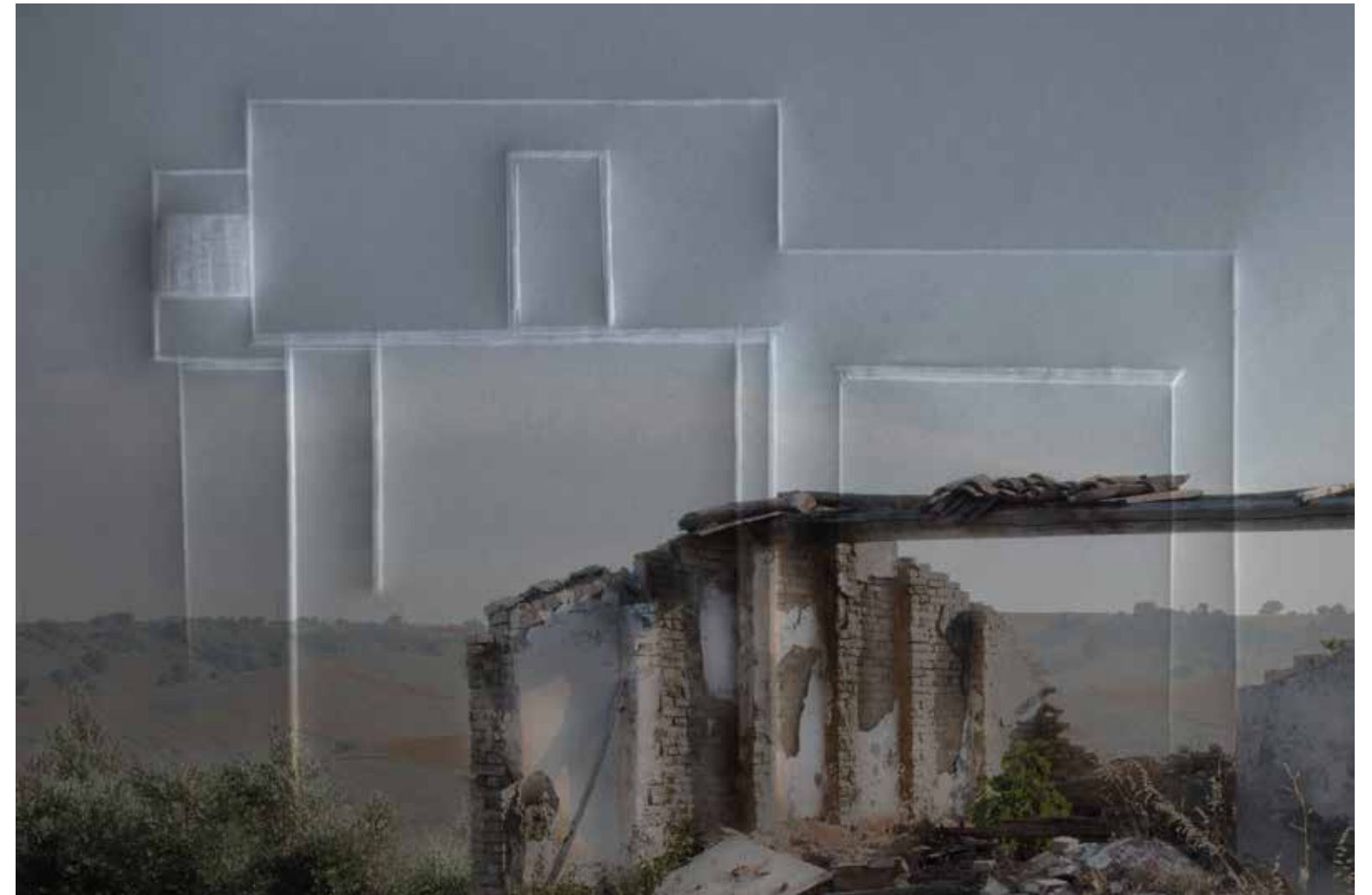
Silvia Gaffurini

48

GENESI #1

Questa fotografia fa parte del progetto titolato " Genesi 42° 0' 45" N 14° 51' 43" E " che nasce da un'idea scaturita dopo la scoperta, durante un viaggio estivo, di Petacciato, paese incastonato nell'entroterra collinare tra Termoli e Vasto, in Molise. Il carattere ancora prettamente rurale di questa realtà italiana è mortalmente ferito dal degrado del costruito "a nuovo" e dal pesante "maquillage" post moderno, che da una incosciente concezione del recupero delle case degli antenati, ha trasfigurato il vero volto di questa località. Ma, camminando attraverso le vie del centro che da lì a poco si disperdono nei campi di grano che circondano il paese, l'anima della tradizione rurale e della bellezza contadina si palesa immediatamente. Attraverso la testimonianza delle dimore abbandonate a rudere o riadattate, l'intenzione progettuale di Genesi è basata su un profondo atto di penetrazione della sostanza del reale e, contemporaneamente, di smascheramento di quello che si cela oltre la superficie. Come Schopenauer aveva parlato del mondo come frutto di volontà e rappresentazione e di velo di Maya dietro il quale la realtà vera si nasconde agli occhi, per me è necessario e importante "attraversare" l'alterato film della realtà, per tentare di rivelare quello che non arriva ad una percezione immediata. Attraverso l'incisione manuale a sbalzo apportata sulla fotografia, prende vita la proiezione verso un'altra dimensione. Si tratta di un gioco visivo in cui la sovrapposizione fra due strati - la fotografia e il disegno - crea un corto circuito semantico fra elementi simili, ma di diverso significato. L'immagine può dunque raccontare una nuova realtà "rigenerata" che, attraverso l'espansione ideale dei suoi spazi, diviene altra cosa e racconta altre storie. Dal tetto di una casa come dalla nostra testa navigano, nel cielo, progetti e pensieri e, con l'immaginazione, si può arrivare a ri-creare un nuovo ordine. Sulla base del già costruito, che può e deve asservire da trampolino di lancio, le nuove idee di prospettive future possono reinventare l'avvenire. Come diceva Palladio "...Nella natura l'architettura rappresenta il finito contro l'infinito perché il vecchio ordine si esaurisce e si disordina; ma il concetto dell'ordine è perpetuo..." Dalla progettualità, che è ordine del pensiero, può dunque dipendere il nostro futuro. Restaurare, recuperare, riutilizzare bene gli spazi, riconoscere le «forme precedenti» delle tradizioni, rispettandole, corrisponde la Genesi di una bellezza percepita come valore assoluto, prerogativa di una società evoluta e moderna. Attraverso questo rudere abbandonato e/o le dimore abbandonate del passato, assisi a simbolo, parte il riscatto possibile e auspicabile di una società nuova che fa del consumo consapevole, del riuso e del recupero, in tutte le sue forme, la prerogativa assoluta di rinascita.

49



Anno 2017

Tecnica Tecnica: Pigment Ink-jet print - Fine Art Giclée Supporto: carta Pergamano con incisione manuale a emboss realizzata a sbalzo.

Dimensioni 60X42 cm

Valerio Villani

'RINASCITA'

L'uomo contemporaneo è sempre più vittima delle proprie fragilità, l'atto dell'immagine non si limita nell'essere osservata, ma muta i comportamenti umani creando emozioni e riflessioni. Le figure cercano 'nuova vita' nel loro lento 'divenire' in qualcosa che non ha più forma né percezione di sé, diventando altro.

-
Anno 2017
Tecnica Acquerello su carta
Dimensioni 50x60 cm



Ringrazio:

i mie splendidi collaboratori:

Gabriele Chianese
Veronica Filippi

l'ufficio marketing:

Morad Giacomelli
Nicole Grazzini
Fiammetta Ciabattini

l'ufficio grafico:

Fabio Schiano
Laura Maltinti
Gaia Bonacci
Samuele Sardelli

*I professori dell'Accademia di Belle Arti di Firenze
e Carrara:*

Giandomenico Semeraro
Gaia Bindi

Per gli allestimenti:

Giovanna Fezzi
Umberto Borella

Per la giuria:

Simone Pesi
Fiamma Morelli
Il direttore di ARTE:
Michele Bonuomo

*Ringrazio mio marito Giovanni Pucci che mi
sostiene da sempre in questa impresa*

Infine ringrazio Enegan s.p.a nelle vesti di:

Andrea Guarducci
Gianni Acciai
Massimo Bismuto
Che ogni anno rendono possibile realizzare il
progetto EneganArt

Ileana Mayol

Responsabile e ideatrice del progetto

ENEKAN